

**PROVINCIA DI PISTOIA**  
**COMUNITÀ MONTANA APPENNINO PISTOIESE**  
*Comuni di*  
**ABETONE, CUTIGLIANO, MARLIANA, MONTALE PESCIA, PITEGLIO,**  
**PISTOIA, SAMBUCA PISTOIESE, SAN MARCELLO PISTOIESE**

**CONFERENZA PROGRAMMATICA**  
**MONTAGNA PISTOIESE**

**MARESCA – LE GINESTRE**  
**GAVINANA – PALAZZO ACHILLI**

**28 FEBBRAIO – 1 MARZO 2002**

**RELAZIONE INTRODUTTIVA**

**Di GIANFRANCO VENTURI**  
**Presidente della Provincia di Pistoia**

## **Premessa**

*La precedente introduzione svolta dal Presidente della Comunità Montana ha ampiamente sottolineato come questa nostra Conferenza si ricollegli all'analogha iniziativa realizzata all'inizio degli anni novanta. sulla nostra montagna.*

*Al riguardo condivido pienamente quanto indicato in merito alla valutazione dei risultati prodotti e del fatto che in ogni caso essa rappresentò un punto di svolta nel modo di affrontare le problematiche della montagna, in un rapporto nuovo tra Regione, Enti Locali, Forze Economiche e Sociali e Imprese presenti sul territorio.*

*Oggi torniamo qui nell'anno dedicato alla montagna, mentre anche la Regione Toscana sta promuovendo una Conferenza regionale sulle aree montane come occasione per valorizzarne il ruolo e con l'obiettivo di salvaguardarne la cultura, l'identità e di promuoverne le risorse, migliorando le condizioni del tessuto sociale ed economico.*

*In questi dieci e più anni molte cose sono cambiate e credo dobbiamo essere consapevoli che la montagna pistoiese presenta oggi molti problemi aperti, ma assieme ad essi si possono cogliere anche potenzialità rilevanti per un rinnovato sviluppo che potrà contare sulla disponibilità di soggetti pubblici e privati portatori di idee, programmi e progetti in vari settori di attività.*

*Ciò che occorre è un riferimento comune, un progetto complessivo e condiviso per il futuro della zona, fondato sull'analisi della situazione locale, sullo stato del contesto in cui essa è inserita, sull'impiego di tutte le risorse disponibili.*

## **Gli Obiettivi della Conferenza**

*Proprio in ragione delle considerazioni svolte in precedenza dal Presidente Seghi, lo strumento che più si è dimostrato efficace per conseguire tale obiettivo è costituito appunto da una Conferenza programmatica, intesa non solo come un momento di analisi e di dibattito, ma come un processo, da costruire attraverso un confronto permanente tra i vari soggetti interessati.*

*La Conferenza che oggi si apre nasce dunque sulla scorta di un ampio lavoro di approfondimento condotto con il coinvolgimento non solo degli Enti Locali interessati ma anche dell'Associazionismo imprenditoriale, del Sindacato, degli Istituti di Credito delle Associazioni sociali, culturali e del volontariato e più in generale della gente della montagna, che ha partecipato agli incontri preparatori tenuti nelle scorse settimane.*

*Le proposte che stanno alla base della discussione di questa Conferenza possono essere ritrovate nell'ampio documento preparatorio anch'esso maturato via, via che il confronto andava avanti, raccogliendo contributi ed apporti dei vari soggetti coinvolti.*

*L'articolazione dei nostri lavori per sessioni potrà consentire di arricchire ed affinare quelle proposte e di selezionare le priorità nel segno della concretezza.*

*Non è nostra intenzione discutere di tutto - e ci scuserete se alcuni aspetti potranno sembrare sottovalutati o scarsamente sviluppati - ma ciò che intendiamo fare è concentrare il nostro lavoro su alcuni punti che consideriamo essenziali, indicando al riguardo, con chiarezza, le iniziative che concretamente e credibilmente possono essere portate avanti.*

*E' dunque in questo nuovo contesto che la II Conferenza Programmatica della Montagna acquisisce un particolare significato, in relazione agli obiettivi che ad essa intendiamo affidare.*

*Il primo obiettivo è quello di delineare una strategia complessiva per l'area montana, intesa nella sua interezza al di là dei singoli confini amministrativi.*

*Un secondo obiettivo sarà quello di proporre alcune scelte fondamentali per accrescere la competitività dell'intera area, come condizione per un suo sviluppo condiviso e sostenibile.*

*Un terzo obiettivo sarà poi quello di verificare concretamente, in coerenza con tali scelte, i progetti esistenti: quelli già predisposti ed in corso di realizzazione, quelli già predisposti ma che per varie ragioni non sono ancora in grado di decollare e quelli, infine, ancora da definire, ma dei quali si ravvisa comunemente l'esigenza e l'urgenza.*

*Un quarto obiettivo è infine costituito dalla definizione degli impegni che ogni soggetto interessato è in grado di assumere su di sé in tempi ragionevolmente certi in modo da poter verificarne gradualmente il livello di rispondenza con il concreto andamento degli interventi previsti.*

*Tutto ciò tenendo conto che in questi anni, grazie all'impegno portato avanti dagli Enti Locali di concerto con le Forze Sociali ed Imprenditoriali del territorio, è stato possibile consolidare alcune condizioni che rendono oggi più agevole impostare una strategia di sviluppo della montagna.*

*Basti pensare alla conferma dell'inserimento dell'area montana all'interno dell'Obiettivo 2 UE, pur in presenza di una forte riduzione delle risorse rispetto al precedente Obiettivo 5/b, e all'esistenza di una più articolata normativa sia regionale che nazionale riguardante la montagna, infine, alla nascita di nuovi strumenti di intervento attraverso la programmazione negoziata.*

## ***Una strategia per la Montagna***

*Già in precedenza affermavo che la montagna pistoiese presenta oggi molti problemi aperti ma assieme ad essi anche molte potenzialità. Ciò è confermato dalla lettura di alcuni dati.*

*Nell'ultimo decennio la popolazione residente nei sei Comuni della Montagna Pistoiese è passata da 16.661 a 16.170 abitanti, con una diminuzione del 2,9%*

*Il decremento delle nascite ha portato ad elevati tassi di invecchiamento che determinano quozienti di mortalità più elevati.*

*Tuttavia, nell'ultimo quinquennio i flussi migratori, positivi per Marliana, Sambuca, San Marcello e Piteglio, hanno mostrato un trend ascendente che può far ipotizzare, nel medio periodo, un lieve riequilibrio tra le classi di età, mentre va acquistando peso la componente straniera.*

*L'esistenza di questi movimenti migratori testimonia inoltre una capacità di attrazione delle aree montane, capacità che, come in altre realtà, è collegata ad opportunità abitative e lavorative. Per le prime c'è da sottolineare il notevole patrimonio edilizio-abitativo esistente nei Comuni montani, mentre, sul versante del lavoro, le stime al 2000 dell'I.R.P.E.T. indicano in circa 6.350 le unità di lavoro peraltro assai difficili da definire in modo certo.*

*Riguardo agli andamenti congiunturali delle attività produttive, lo stesso Istituto sottolinea il notevole peso (circa il 28% del valore aggiunto) del turismo e commercio, e quello ancora rilevante dell'industria (26% comprese le costruzioni).*

*Si deve aggiungere che per il turismo i dati ufficiali, rilevati ed elaborati dalla Provincia, non possono tenere conto dei flussi pendolari stimabili oltre il doppio dei pernottamenti "ufficiali".*

*Per l'industria, invece, è ben nota la crisi che da tempo affligge la montagna pistoiese. Ad oggi le unità lavorative si possono stimare in circa 1.500, nel 1991 erano poco più di 2.500.*

*La "deindustrializzazione", un fenomeno certo non limitato alle località montane, ha qui assunto caratteristiche più negative perché minori sono le possibilità di sviluppo nel terziario e perché si perde anche un patrimonio di professionalità, competenze, conoscenze e saperi – una cultura insomma – che è uno dei fondamenti dell'economia della montagna pistoiese.*

*Infine, per l'agricoltura, i dati provvisori del Censimento del 2000 non danno in generale risultati brillanti, come d'altronde in tutta la provincia; tuttavia mettono in evidenza alcuni sintomi di ripresa, confermati peraltro dalle valutazioni congiunturali dell'I.R.P.E.T.*

*E' questa, dunque, una montagna certo non omogenea, con peculiarità e differenze fra le singole realtà che presentano anche gradi diversi di disagio e potenzialità di rinnovato sviluppo, ma proprio per questo, tali realtà devono potersi integrare all'interno di un progetto unitario.*

*La nostra è la montagna del comprensorio sciistico, che in passato è stato culla degli sport invernali nazionali e che ha dato all'Italia campioni olimpici indimenticabili; è la montagna prossima al mare della Versilia ed al tempo stesso grande balcone verde sulle città d'arte di questa nostra Regione; è la montagna dei borghi e dei luoghi che conservano la memoria della nostra storia.*

*Essa rappresenta una risorsa per tutta la Toscana, ed è per questo che anche in questa sede noi riproponiamo all'attenzione della Regione l'esigenza di una sua*

*sempre maggiore valorizzazione, anche attraverso iniziative specifiche collegate alle caratteristiche e potenzialità del suo territorio.*

*Una montagna che deve riuscire a trovare in futuro forme più intense di raccordo con il versante emiliano e con la montagna lucchese, rilanciando anche progetti delineati negli anni scorsi ma ancora inattuati, legati alla costruzione di un Grande Appennino, caratterizzato da relazioni sempre più intense e da sempre maggiori sinergie tra le diverse aree e le diverse potenzialità.*

*Per rilanciare una rinnovata prospettiva di sviluppo, occorre innanzi tutto affrontare le questioni vitali che possono accrescere il livello complessivo di competitività e di tenuta del territorio montano e che sono costituiti dall'adeguamento infrastrutturale, dallo sviluppo dei servizi, gestiti in forma sempre più unitaria, e dalla realizzazione di forme sempre più integrate di governo del territorio.*

### ***Le infrastrutture***

*Riguardo alla prima questione, relativa ai miglioramenti della rete infrastrutturale, abbiamo indubbiamente dei ritardi da superare ma proprio per questo salutiamo con soddisfazione le importanti novità che si vanno delineando in questo campo.*

*Attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento, di prossima approvazione, la Provincia, di concerto con i Comuni montani, è andata definendo una strategia che pone la montagna pistoiese lungo un'asse che partendo da Lucca lungo la SS 12 si sviluppa verso Modena, sempre lungo la SS 12, e verso Bologna e Firenze, attraverso la SRT 66 e la SS. 64, con la realizzazione del raccordo Signorino - Pontepetri.*

*Si tratta di una strategia che richiede la realizzazione di importanti varianti tra le quali quelle già individuate per l'Abetone, per l'adeguamento del tratto La Lima Pontepetri e del tratto toscano della SS.64. A ciò dovrà accompagnarsi il potenziamento della linea ferroviaria Pistoia – Bologna, particolarmente per quanto riguarda il ruolo della stazione di Pracchia soprattutto sotto il profilo del traffico merci.*

*Ciò richiederà interventi, necessariamente articolati nel tempo, ma ciò che è fondamentale è iniziare subito a lavorare per superare almeno i problemi più urgenti.*

*In tal senso, nel quadro della spinta federalista attuata dal precedente Governo, attraverso le così dette leggi "Bassanini", una importante parte di quella viabilità statale, che per troppo tempo era rimasta fuori dagli interventi di ammodernamento, è stata trasferita a Regioni e Province tra le quali, per quanto ci riguarda, le SS. SS. 66, 632 e 633.*

*Alla luce di questa nuova situazione la Regione Toscana ha assunto a proprio carico l'impegno ad intervenire massicciamente, con oltre mille miliardi di lire, per adeguare la viabilità trasferita, concertando in particolare con le Province i relativi interventi.*

*E' in questo quadro che come Provincia, di concerto con gli Enti Locali della Montagna, abbiamo avanzato in modo prioritario la richiesta di adeguamento della ex SS., ora SRT, 66 per il tratto Le Piastre – Ponte Calcaiola, ottenendo per tale scopo un finanziamento complessivo di 18 miliardi e 700 milioni di lire, il 10% dei quali a carico degli Enti Locali.*

*Ciò consentirà di velocizzare questo tratto e di assicurare nell'immediato i collegamenti stradali verso la pianura e di ciò rendo atto alla Giunta Regionale ed all'Assessore qui presente, trattandosi del primo intervento di rilievo sulla viabilità granducale, escluse le opere realizzate dalla Provincia stessa nell'ultimo mezzo secolo.*

*Naturalmente questo è solo un primo passo, ed in particolare è necessario che vengano attivati interventi di rilievo sulla viabilità rimasta di competenza statale.*

*Tale esigenza risulta ancora più marcata alla luce degli impegni che Enti Locali e Regione si sono assunti sulla viabilità di propria competenza e soprattutto al fine di realizzare progetti assolutamente prioritari sulla viabilità statale, come nel caso della variante di Taviano sulla SS. 64, divenuti ormai indifferibili.*

*Nei successivi lavori della sezione dedicata al tema delle infrastrutture avremo modo di trattare l'insieme di queste problematiche, anche tenendo conto degli interventi sulla viabilità così detta minore e sulle infrastrutture nel loro insieme, compreso il cablaggio delle reti informatiche.*

*Ho voluto comunque insistere su questo punto proprio perché rappresenta un importante passo avanti che presentiamo alla Conferenza.*

*In stretto rapporto con le infrastrutture di comunicazione stanno i servizi di trasporto pubblico, tanto più in un'area come quella montana dove a fronte di una più bassa densità di popolazione, si registra la più alta percentuale di utilizzo del mezzo pubblico per spostamenti pendolari (23,7%).*

*Nella Conferenza dei Servizi minimi, che ha definito la rete del Trasporto Pubblico Locale, la quantità e gli standard di qualità dei servizi, tenendo conto dell'integrazione tra i diversi modi di trasporto, la Provincia, di concerto con gli altri Enti Locali, ha confermato la validità degli attuali collegamenti "spinali" sulle direttrici principali dei flussi pendolari, mentre per alcuni servizi locali, in area a domanda debole ha avviato la sperimentazione di forme alternative di trasporto "a chiamata", con l'obiettivo di ottimizzare le risorse complessivamente impiegate.*

*Al riguardo, nel quadro dell'accordo di programma sull'impiego dei fondi derivanti dalla liquidazione delle quote di partecipazione al COPIT, la Provincia ha destinato a favore della mobilità nella zona un finanziamento di £.1.096.milioni*

*Nel nuovo Piano per il Trasporto Pubblico Locale sarà inoltre inserito anche il servizio funiviario Cutigliano-Doganaccia in quanto costituisce l'unico mezzo di collegamento fra le due località, date le carenze strutturali della viabilità, che non consentono l'effettuazione del servizio tradizionale su gomma.*

*Nel sistema di trasporto collettivo della zona montana, particolare attenzione va inoltre riservata alla già ricordata presenza della ferrovia Porrettana; non solo ai fini di una valorizzazione turistica delle valli attraversate ma anche per le opportunità che può offrire come alternativa alla direttissima per i collegamenti di valico e per l'integrazione con i servizi locali.*

*Per migliorarne la fruibilità è stato proposto alla Direzione Regionale di Trenitalia di sperimentare sulla linea nuove tecnologie di fermate a chiamata.*

### ***I servizi sociali, formativi e per l'impiego***

*La seconda questione che incide fortemente sulla competitività del territorio è costituita dal potenziamento della rete dei servizi rispetto ai quali, per uno sviluppo armonico e sostenibile dei nostri territori, una funzione essenziale viene svolta dal sistema di protezione sociale.*

*In questi ultimi anni la Montagna ha rivolto un'attenzione particolare alle politiche sociali nella consapevolezza che solo una reale integrazione tra i soggetti pubblici e privati, ed una forte integrazione delle politiche del lavoro, della formazione, dell'istruzione, dell'educazione e dei servizi sociali e sanitari potesse dare nuovo impulso alla crescita dell'intera area.*

*Obiettivo strategico è quello del potenziamento dei sistemi a rete; cioè delle infrastrutture informatiche, vere e proprie autostrade dell'informazione, che dovranno sostenere l'istituzione e la crescita dei nuovi servizi alla cittadinanza ed alle imprese.*

*Nelle sessioni che seguiranno torneremo ad approfondire queste tematiche, anche in rapporto al contributo che ci viene dall'Osservatorio Sociale Provinciale per una valutazione reale dei bisogni e delle necessità e per una programmazione degli interventi.*

*Sotto questo profilo confermiamo il ruolo svolto dal Terzo Settore come riferimento per lo sviluppo dell'economia civile e dal volontariato, con 15 Organizzazioni regolarmente iscritte all'albo regionale, che hanno sede sulla Montagna Pistoiese, e si occupano prevalentemente di servizi che afferiscono all'area sanitaria o socio- sanitaria.*

*Sul versante dell'integrazione socio- sanitaria, anche sulla base delle recenti conferenze delle Aree Distrettuali Omogenee (ADO) si ritiene importante il mantenimento della rete degli ambulatori montani attraverso una più stretta sinergia tra i Comuni e l'Azienda USL 3.*

*Riguardo all'ospedale "Pacini" di S. Marcello, occorre puntare sul mantenimento dell'attività chirurgica operatoria, sull'apertura di un centro dialitico, sul miglioramento dell'organizzazione e la riduzione dei tempi di attesa, sul settore ortopedico ed endoscopico e sul mantenimento dei livelli attuali della chirurgia d'urgenza.*

*Al tempo stesso, occorre aprire una riflessione rispetto all'utilizzo ottimale del Centro Turati a Gavinana e di Villa Serena di S. Marcello P.se, certi che tali strutture possono diventare risorse importanti per la popolazione della montagna pistoiese.*

*Altro importante aspetto delle politiche sociali riguarda l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, attraverso l'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, offrendo a ciascuno l'opportunità di migliorare la propria condizione di vita, liberandolo dalla dipendenza di aiuto, prevenendo efficacemente l'esclusione sociale, facilitandone l'accesso al lavoro e l'aggiornamento professionale.*

*Questo tanto più in un'area quale quella montana caratterizzata da case sparse e da forti livelli di pendolarismo.*

*E' con queste premesse che occorre orientare l'attività integrata di tutti i soggetti coinvolti lungo alcune linee strategiche da attuare nel sistema educativo/formativo dell'Area Montana e che sono :*

*Il sostegno alla didattica ed alla formazione dei giovani*

*La creazione del sistema di educazione degli adulti*

*Lo sviluppo delle infrastrutture formative.*

*Occorre avviare ed implementare un Polo Formativo che consenta l'attuazione di attività di istruzione, formazione professionale e teleformazione, nell'ottica di un sistema di formazione continua (life long learning) che potrebbe essere dislocato presso il Centro Mario Olla di Campotizzoro, presso l'Istituto Comprensivo della montagna di S. Marcello Pistoiese o presso altri Centri Culturali presenti nel territorio montano.*

*La Provincia è infine impegnata a sviluppare il Nuovo Servizio per l'Impiego di S. Marcello, con l'aggiunta nuovi servizi di consulenza ed orientamento, e che prossimamente disporrà di un sistema informativo in rete al quale si collegheranno tutti i comuni dell'area montana.*

*In particolare esso dovrà assumere sempre più un ruolo attivo sul territorio, sia nei confronti dei cittadini utenti, sia delle imprese in relazione ai loro bisogni formativi ed occupazionali*

### ***I piccoli centri***

*La vivibilità dei territori montani, soprattutto nei piccoli e piccolissimi centri è, infine, legata alla possibilità di mantenere in vita una rete di esercizi commerciali e di centri di aggregazione.*

*I bar, i circoli, i negozi di generi alimentari, le edicole e gli altri esercizi commerciali, che di per sé in tutte le realtà hanno caratteristiche di luoghi di incontro ed aggregazione, accentuano questa loro funzione nella nostra montagna, specie nei Comuni meno interessati dai flussi turistici e nei centri più isolati. Qui essi divengono veri e propri punti di aggregazione e socializzazione, favorendo la conoscenza, la solidarietà e la tenuta di un tessuto sociale particolarmente rarefatto.*



*Per dare impulso a questa importante funzione si devono trovare e concretizzare possibili fonti di aiuto, supporto e finanziamento che valorizzino e rilancino quella “rete” di esercizi pubblici e commerciali, che, negli ultimi anni, ha subito fenomeni di degrado, sia a causa dell’attrazione esercitata dai nuovi centri commerciali e della grande distribuzione, sia per la diminuzione dei clienti dovuta allo spopolamento o alla rarefazione dei flussi di traffico e turistici.*

*Partendo dalla prevista abolizione dell’I.R.A.P. e con l’attivazione di adeguati incentivi finanziari, occorre predisporre un progetto complessivo che porti al miglioramento ed alla riqualificazione delle strutture, all’ampliamento della gamma dei prodotti e servizi offerti, magari mediante la dotazione di strumenti di comunicazione e telematici (fax, internet-point, ecc.), favorendo forme concrete di associazionismo volontario specie per gli acquisti e le attività di collegamento con la grande distribuzione e con le aziende agrarie locali.*

### ***Il ruolo della Comunità Montana***

*Una terza ed ulteriore condizione per accrescere la competitività del nostro territorio è costituita, come prima accennato, dalla capacità di esprimere una sempre maggiore unità di indirizzo dell’azione di governo dell’area.*

*Ciò può essere oggi possibile esercitando appieno le nuove funzioni e competenze degli Enti Locali nel quadro del federalismo.*

*In particolare rilanciando il ruolo della Comunità Montana come momento di rafforzamento dell’integrazione dei diversi territori, raccordando tali funzioni con le competenze proprie della Provincia.*

*E’ in questo quadro che occorre compiere un salto di qualità, anche nelle esperienze compiute per la gestione associata dei servizi pubblici, nella consapevolezza che questa rappresenta una via irreversibile se vogliamo assicurare una maggiore efficienza ed efficacia degli stessi.*

*In particolare è necessario un esame delle problematiche connesse alla applicazione di alcune normative previste dalla legislazione regionale che rischiano talvolta di determinare forzature nei trasferimenti di competenze.*

*Ciò può essere ricercato attraverso l’attivazione di un confronto complessivo, che dovrebbe culminare nella definizione, attraverso apposita convenzione, delle reciproche competenze e funzioni dei vari Enti; conformemente al principio della sussidiarietà e della sempre maggiore efficienza ed efficacia dell’azione di governo.*

*In questo contesto dovrà trovare soluzione anche la collocazione, nell’ambito della Comunità Montana, dei territori montani del Comune di Pistoia che oggi per legge non ne fanno parte, il che rende ormai matura la proposta di operare per una modifica dei confini comunali tra Pistoia e San Marcello, attribuendo a quest’ultimo le frazioni montane del Capoluogo che maggiormente avvertono l’esigenza di tale inserimento.*

*Proponiamo pertanto che la Conferenza indichi anche questo obiettivo agli amministratori dei due comuni che peraltro andranno al voto nei prossimi mesi.*

### ***La valorizzazione delle risorse del territorio***

*E' partendo dalla realizzazione di queste condizioni più avanzate che potremo attuare politiche di valorizzazione delle risorse presenti sul territorio: dalle attività forestali ed agricole, alle risorse turistiche del "bianco" e del "verde", alle attività manifatturiere, alla promozione del patrimonio storico, culturale ed ambientale dell'intera area.*

*Al riguardo il Piano Territoriale di coordinamento ha indicato le linee di fondo per la valorizzazione dell'ambiente montano, inteso come contesto salvaguardato ed al tempo stesso strettamente integrato con la comunità che in esso vive ed opera, rispetto alla quale esso costituisce una concreta opportunità per accrescerne lo sviluppo sostenibile.*

*A questo scopo, la via intrapresa è quella della qualificazione e valorizzazione delle eccellenze presenti nell'area: rispetto alle quali le componenti ambientali vengono pienamente inserite tra gli elementi propulsivi dello sviluppo locale, secondo un'ottica che respinge ogni ipotesi di musealizzazione del territorio.*

*Un ruolo specifico in questo contesto dovrà essere svolto dall'insieme delle aree demaniali del nostro Appennino.*

*In particolare per talune di esse, poste nei Comuni di Sambuca, Pistoia e Montale è in corso la valutazione della proposta di costituzione di un parco provinciale, al fine di favorire iniziative di sviluppo sostenibile dell'area, anche con gli appositi fondi destinati alle aree protette.*

*Al riguardo, dopo il confronto che abbiamo ripreso nel corso dei mesi estivi, stiamo attualmente mettendo a punto un progetto per l'intera area, al cui interno saranno dettagliate anche le opportunità e le concrete forme di regolamentazione del parco.*

*Sull'insieme acquisiremo, infine, un parere definitivo delle popolazioni e degli Enti interessati prima di decisioni conclusive in merito.*

*Tema fondamentale per l'ambiente montano è costituito dalla difesa del suolo mediante una programmazione di interventi che assicurino organicità alle opere realizzate.*

*In questo ambito occorrerà programmare e realizzare interventi idonei a garantire la sicurezza del territorio in relazione a specifiche questioni connesse alla difesa del suolo, particolarmente rilevanti in alcune aree montane classificate ad elevato rischio frane.*

*E' inoltre da rilevare come nella montagna siano già in atto iniziative per una politica energetica innovativa, basata sulla produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico, biomasse), che occorre estendere.*

*Nel contempo occorre garantire una efficiente rete distributiva e prezzi più bassi per le imprese ed i cittadini.*

*Sotto questo profilo ribadiamo con forza la richiesta che vengano rese permanenti le riduzioni del costo del Gasolio per le aree montane, così come era stato fissato negli anni scorsi e che, dopo essere state ridimensionate per il 2002, se non vi saranno adeguati provvedimenti andranno addirittura a scadenza il prossimo 30 Giugno.*

*Un tema particolarmente rilevante rispetto alla questione ambientale è infine costituito dalla gestione dei rifiuti per la quale è oggi possibile prevedere sistemi innovativi che consentano di realizzare forme più avanzate di gestione unitaria del ciclo dei rifiuti urbani individuando, nel territorio montano delle province di Bologna e Pistoia un'area ottimale di programmazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale del settore. Al riguardo le Province ed i Comuni interessati si sono già espressi positivamente e lo stesso ha fatto anche la Regione Toscana.*

*La presenza ai nostri lavori del Vice Presidente della Provincia di Bologna conferma questa comune volontà di lavorare assieme per dare rapida attuazione agli impegni assunti ma anche per andare oltre verificando anche possibili ulteriori iniziative e progetti comuni per lo sviluppo dei nostri territori.*

*Il mantenimento ed il miglioramento del rapporto dell'uomo con il territorio, attraverso l'esercizio di attività agricole intese nella loro accezione più ampia, costituisce una garanzia per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente montano.*

*Occorre pertanto favorire le condizioni economiche, ma anche di carattere normativo, per lo sviluppo delle attività agricole, intese sia come produttrici di reddito, che come strumento di tutela ambientale, in particolare promuovendo lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile, di cui già esistono valide esperienze che potrebbero trovare ulteriori incentivi nell'agricoltura biologica.*

*A tale fine assumono grande importanza sia le attività integrative a quella strettamente agricola, quali l'agriturismo e le attività faunistico-venatorie, sia le iniziative volte alla tutela ed alla promozione dei prodotti tipici dell'area, i quali negli ultimi anni hanno acquisito una importanza crescente, anche con riconoscimenti di rilievo e con ricadute positive sulle stesse attività turistiche.*

*Il patrimonio forestale, di cui la montagna pistoiese è ampiamente dotata, assume rilevanza sia dal lato produttivo che da quello ambientale, tanto che la valorizzazione del territorio montano non può prescindere da una razionale salvaguardia ed utilizzazione delle risorse forestali.*

*Vanno infatti sottoposte a tutela integrale le formazioni di particolare rarità e di pregio, mentre il restante territorio boschivo deve essere utilizzato facendo*

*riferimento ai più razionali criteri di una selvicoltura che, ancorché ispirata a criteri naturalistici, garantisca una funzione produttiva in grado di produrre reddito e conseguentemente occupazione.*

*Sarà altresì utile sostenere tutti quei progetti che hanno come obiettivo la lavorazione in sede delle risorse del bosco, dando continuità a questa filiera e stabilità produttiva ed occupazionale in questo settore.*

*Partendo da queste considerazioni occorrerà rilanciare il metodo della programmazione dell'uso dei soprassuoli boschivi, come direttrice di una rinnovata politica forestale ed occorrerà anche mettere a punto idonei piani di assestamento per la gestione del bosco, i quali, a prescindere dalla proprietà fondiaria, ne consentano il migliore utilizzo dal lato ambientale come da quello economico.*

*Sono questi gli orientamenti che, come Provincia, intendiamo portare avanti nella messa a punto del Regolamento per la Forestazione previsto dalla nuova normativa regionale in materia.*

*Con il nuovo regolamento dovrà essere ricercata una sempre maggiore semplificazione delle modalità di rilascio delle autorizzazioni al taglio, secondo procedure snelle, capaci di assicurare il rispetto delle normative, di prevenire pratiche dannose al bosco ed al territorio, ed al tempo stesso di offrire agli operatori maggiore chiarezza in ordine alle pratiche effettivamente consentite uscendo dall'ampio contenzioso che ha contraddistinto queste attività negli ultimi tempi.*

### ***Le attività manifatturiere***

*Riguardo alle attività manifatturiere già ricordavamo come l'industria, anche a livelli inferiori rispetto al recente passato, resti uno dei pilastri dell'economia montana. Se da un lato si è infatti verificata una drastica riduzione delle attività più tradizionali e "storiche" della montagna, dall'altro, si sono incrementate branche una volta minime o inesistenti: è il caso della carta-stampa-editoria e delle industrie alimentari.*

*Queste attività, per la relativa penalizzazione che subiscono agendo in un contesto come quello montano, debbono essere sostenute, come già ricordato, anche da una rete di servizi reali di elevata qualità e innovazione, oltre che da migliori infrastrutture di comunicazione e di insediamento.*

*Fondamentale in questo campo è l'intervento di reindustrializzazione dell'area ex-Sedi di Campotizzoro.*

*Un intervento, nato come risposta ai problemi posti dalla cessazione delle produzioni belliche, facendo di questa grande questione che interessa tutta la montagna, una opportunità di rilancio produttivo ed occupazionale per l'intero comprensorio.*

*Un percorso reso possibile grazie alla disponibilità congiunta del Gruppo Orlando, delle Associazioni imprenditoriali, di quelle Sindacali, degli Enti Locali e*

della Camera di Commercio, uniti nella concertazione di un progetto comune e condiviso dove ognuno ha portato quanto poteva.

La realizzazione nell'area ex-Sedi di un "polo di sviluppo" si connette con i modelli più attuali di realizzazione di aree attrezzate per le attività produttive, in grado cioè di offrire servizi avanzati per le imprese, per l'innovazione, per la società dell'informazione, per lo sviluppo della multimedialità, per la creazione di nuove imprese, di laboratori e di strutture di ricerca e formazione.

Quindi non si tratta soltanto di un semplice recupero edilizio, ma di un intervento che si pone l'obiettivo di realizzare un nuovo insediamento con caratteristiche innovative, per promuovere la localizzazione nell'area di nuove attività economiche in grado di produrre ricchezza, creare posti di lavoro e avviare un "circuito virtuoso" di rilancio socio-economico che contrasti anche lo spopolamento e il progressivo invecchiamento della popolazione.

In questa direzione già possiamo individuare i primi risultati, che peraltro saranno presentati in dettaglio unitamente al progetto, nel corso dell'apposita sessione.

Il merito di ciò che si è fatto, così come l'impegno per andare fino in fondo con successo, ricade su tutti quanti hanno operato in tal senso, ed è di particolare significato il protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Toscana e gli Enti locali interessati, al fine di garantire la più spedita e concreta realizzazione del progetto di reindustrializzazione dell'ex-Sedi con l'utilizzo dei finanziamenti europei dell'Ob. 2.

Questo progetto di vasto respiro potrà quindi servire per aiutare la tenuta dell'indotto e della sub-fornitura meccanica in generale, settore che ha subito notevoli cedimenti anche a seguito della crisi della grande industria toscana; che quale forniva notevoli commesse alle aziende montane, facendole tuttavia dipendere strettamente dai propri andamenti congiunturali e dalle proprie strategie produttive.

Anche per tale motivo è necessario che in montagna si studino e si realizzino prodotti innovativi che possano "vivere di vita propria", utilizzando risorse (umane, professionali, tecniche, materiali) locali, in modo sia da rilanciare l'occupazione, sia da non dover "subire" i contraccolpi negativi di crisi che hanno origine in altre aree territoriali.

A tale scopo è nostra intenzione proporre a breve l'indizione di uno specifico bando, riservato ai territori montani, teso a contribuire al finanziamento dell'ideazione, realizzazione ed avvio della produzione di un prodotto innovativo, prevedendo – nell'ambito delle regole europee e nazionali – un adeguato stock di risorse economiche.

### **Le risorse turistiche**

Il turismo invernale rappresenta una componente strategica del sistema economico della montagna pistoiese, non solo per l'apporto diretto che tale attività fornisce al reddito ed all'occupazione, grazie alla presenza di una stazione prestigiosa

*come Abetone e ad un comprensorio che coinvolge anche Cutigliano, ma anche per gli effetti indotti che esso assicura a gran parte della montagna pistoiese, garantendo quella doppia stagionalità che sostiene e rafforza anche il turismo collegato al verde ed alle attività connesse.*

*Il comprensorio sciistico della montagna pistoiese, che ha indubbiamente una valenza regionale, si trova in una situazione critica, in quanto molti impianti funiviari sono prossimi alla scadenza della loro vita tecnica e vi è quindi la necessità di effettuare a breve termine consistenti investimenti, che in considerazione delle caratteristiche di questa attività devono essere adeguatamente sostenuti.*

*Una risposta importante in questo senso potrebbe derivare da una decisione favorevole della Commissione dell'U.E. in merito alla legge 140/99.*

*In questa direzione la Regione e gli Enti Locali hanno portato avanti da tempo una iniziativa, rispetto alla quale le notizie che abbiamo sembrano parzialmente positive, in quanto vi dovrebbe essere una apertura soddisfacente sugli interventi finanziabili con il primo bando emanato a seguito della citata legge 140, che riguardano diversi impianti di Abetone. Più incerte sembrano invece – al momento – le sorti degli ulteriori fondi stanziati dalla citata legge.*

*In questo contesto occorre affrontare con assoluta urgenza la questione della funivia Cutigliano-Doganaccia, in scadenza tra poche settimane. Su questa opera, il cui rinnovo ha un costo rilevante, la Giunta Regionale è impegnata a rendere disponibile un consistente finanziamento per la cui attivazione sarà comunque necessario reperire sufficienti risorse finanziarie anche a livello locale.*

*Il turismo invernale può contribuire in misura ancora più rilevante di oggi allo sviluppo della montagna pistoiese.*

*Come ha dimostrato la stagione sciistica in corso l'Abetone rappresenta ancora una meta ambita, la cui tradizione e la cui immagine costituiscono un valore aggiunto di cui può beneficiare l'intero comprensorio sciistico.*

*Riteniamo che il successo registrato negli ultimi mesi, certo dovuto anche a fattori contingenti, dovrebbe indurre ad ampliare l'offerta turistica invernale, a cominciare dal recupero delle piste e degli impianti di Campolino, che incrementerebbero l'area sciabile per quantità e qualità ed aprirebbero una nuova porta di accesso al comprensorio abetonese, peraltro prossima alle strutture turistiche della valle del Sestaione. Ciò consentirebbe inoltre di affrontare con possibilità di soluzioni concrete la questione del collegamento sciabile tra Pian di Novello e Campolino.*

*Insieme alla questione degli impianti e delle piste sono necessari inoltre interventi sulla ricettività, sulla viabilità – di cui abbiamo già detto -, sulle attrezzature complementari, ecc..*

*E' questa una sfida che come enti pubblici ci sentiamo di giocare, a condizione che siano pienamente in campo, con proposte e progetti, gli imprenditori ai quali nessuno può sostituirsi.*

*Abbiamo richiesto alla Regione che anche attraverso l'annunciata Conferenza Regionale sulle aree montane, venga esaminata l'opportunità di una legislazione specifica per favorire il turismo invernale, in particolare gli interventi relativi alle piste ed alla loro sicurezza, agli impianti, all' innevamento programmato.*

*La possibilità di ottenere tali provvedimenti è da porsi in relazione anche ad un impegno da assumersi in sede locale per un progetto concordato di sviluppo dell'intero comprensorio sciistico.*

*In questa Conferenza lanciamo pertanto agli operatori di Abetone e Cutigliano la proposta di costruire insieme un programma che si collochi nella filosofia di cui sopra, che parta dalla soluzione dei problemi immediati, ma si proponga grandi obiettivi che sono alla portata della storia, della cultura e della professionalità di un'area come questa.*

*Accanto alla più conosciuta montagna degli sport invernali, i Comuni montani offrono un patrimonio storico, culturale e ambientale di raro pregio, per fortuna rimasto incontaminato, che già svolge un'attrazione notevole ma che necessita di essere meglio coordinato, gestito e pubblicizzato.*

*Le foreste, i boschi, i torrenti, le rilevanti testimonianze del passato anche recente, i borghi storici, le tradizioni culturali e folkloristiche, le produzioni tipiche di grande valore, la gastronomia, possono comporre un'offerta integrata, dando ulteriore impulso al turismo ed all'economia della montagna e favorendo anch'essi la doppia stagionalità, in un mercato che è sempre più attento alle tematiche ambientali ed alle produzioni non massificate.*

*L'Ecomuseo potrà fungere da elemento sia di primo richiamo che di coordinamento degli interventi. Per tale motivo occorre garantirne una gestione più dinamica, allargando gli itinerari che già comprende, ai Comuni di Marliana ed alle parti montane di Pescia, di Pistoia e Montale, valorizzando tutte le risorse culturali e storiche che in questi ultimi anni sia le "Pro-loco" che associazioni volontarie hanno meritoriamente ripristinato e rese fruibili ad un pubblico che va fatto crescere e ampliare.*

*Per questo scopo è necessario inoltre valorizzare, promuovendole adeguatamente, quella serie di feste, sagre e manifestazioni di grande valore, spesso testimonianza delle tradizioni e della storia della montagna, collegandole ad un'opera di riqualificazione urbanistica ed ambientale dei borghi montani. Questi ultimi meritano infatti, per le loro bellezze, non solo di essere valorizzati – come in parte è stato fatto – e di essere promossi e pubblicizzati, ma di divenire veri fattori di richiamo turistico, culturale e commerciale in sinergia con l'Ecomuseo, con le manifestazioni e con la promozione e vendita di prodotti tipici, tutto nel quadro di un'offerta di ambiente e di verde.*

### ***I Piani Integrati Locali di Sviluppo***

*Sulla scorta di queste linee di lavoro e dei contenuti che meglio verranno definiti nelle specifiche sessioni dovremo riuscire a realizzare un coordinamento tra gli attori dello sviluppo locale e la progettualità che essi possono mettere in campo.*

*Ciò potrà consentire di orientare verso obiettivi comuni e condivisi il complesso delle risorse locali, regionali, statali e comunitarie, mettendo pienamente a frutto l'opportunità offerta dalla riconfermata collocazione della nostra montagna nell'ambito delle aree per le quali sono previsti i sostegni dell'Unione Europea.*

*Un tale compito potrà essere meglio assolto utilizzando lo strumento dei Piani Integrati Locali di Sviluppo previsti dalla Programmazione Regionale che hanno appunto come funzione quella di coordinare le azioni progettuali a livello di un determinato territorio.*

*Al riguardo riteniamo che per l'area montana si debba operare per attivare tre Piani Integrati Locali di Sviluppo ed in particolare :*

*Uno incentrato sul comprensorio sciistico di Abetone e Cutigliano*

*Un secondo incentrato sulla montagna dei borghi storici e del turismo verde con particolare riferimento ai comuni di Piteglio Marliana e della Svizzera Pesciatina.*

*Un terzo incentrato sulla Sambuca e sull'area delle Limentre*

*Sarà nella concreta messa a punto di questi piani da realizzare con il metodo della più ampia concertazione che potranno essere meglio definite in dettaglio le azioni e le iniziative che scaturiranno dai nostri lavori.*

*Ho concluso!*

*Con questa Conferenza intendiamo dunque avanzare proposte, indicare prospettive ed al tempo stesso presentare anche alcuni risultati concreti di questo impegno.*

*Come sempre siamo disponibili ad esaminare proposte diverse e non intendiamo essere minimalisti verso quanti riterranno che si potrebbe fare di più, che, come si dice, sarebbe meglio andare oltre.*

*Se le sfide saranno volte a fare di più e meglio noi non ci tireremo indietro, ma ad una sola condizione e cioè che in attesa di quanto potrà venire domani intanto si dica chiaro cosa si può fare e si fa oggi, con quali soggetti, tempi e risorse.*

*Poi potremo passare alle fasi ulteriori ma intanto la nostra Montagna ci interroga e ci chiede di fare presto. Forse si potrà dire che non sempre si sono colti tempi e condizioni per rispondere alle esigenze delle nostre popolazioni. Forse talvolta è stato così ma ciò in ogni caso non ci autorizza a perseverare.*



*Dobbiamo dire ciò che vogliamo e possiamo fare per la nostra Montagna, e per l'avvenire dei tanti che ancora credono nel suo futuro.*

*E' mia convinzione che per quanto ci riguarda in questi due giorni di confronto sapremo farlo con senso di responsabilità chiedendo fiducia ed offrendo la serietà piena del nostro impegno.*